

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Nn. 1450-1450-bis e 1507-A

ALLEGATO 2

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994
e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (n. 1450)

Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno
finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996, e
bilancio programmatico per gli anni finanziari 1994-1996 (n. 1450-bis)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (n. 1507)

ALLEGATO 2

ORDINI DEL GIORNO

*esaminati dalle Commissioni, alle tabelle degli stati di previsione
della spesa ed al disegno di legge finanziaria, con indicazione del
relativo esito procedurale*

I N D I C E

ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI
DALLE COMMISSIONI

- Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

1/A (Presidenza del Consiglio)	Pag.	5
5 (Giustizia)	»	5
9 (Lavori pubblici)	»	8
10 (Trasporti)	»	9
11 (Poste e telecomunicazioni)	»	11
12 (Difesa)	»	12
14 (Lavoro)	»	15
16 (Marina mercantile)	»	18
17 (Sanità)	»	20
19 (Ambiente)	»	25
21 (Politiche agricole)	»	27

- Disegno di legge finanziaria

ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO
O RESPINTI DALLE COMMISSIONI O RITIRATI DAI PROPONENTI

- Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

12 (Difesa)	Pag.	37
14 (Lavoro)	»	39

- Disegno di legge finanziaria

**ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO
O APPROVATI DALLE COMMISSIONI**

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

- *Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri (Tabella 1/A)*

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

premessò:

che l'attuazione del decreto-legge per Reggio Calabria ha incontrato e tuttora incontra grandi difficoltà, in relazione a fattori d'ordine diverso, a cominciare dalla situazione politico-amministrativa della città e dalle vicende che l'hanno caratterizzata in questi ultimi anni;

che d'altra parte è assolutamente necessario impiegare le risorse disponibili allo scopo di far fronte ad alcune delle urgenze più importanti della città;

che il Ministro ha comunicato la sua intenzione di chiedere ad altre amministrazioni dello Stato, ed in particolare alla Prefettura, collaborazione allo scopo di assicurare alle procedure il massimo di correttezza e trasparenza,

impegna il Governo:

ad accelerare al massimo, per quanto di sua competenza, la realizzazione dei programmi già definiti ed a procedere altresì al più presto alla destinazione dei 350 miliardi che rientrano nella sua competenza;

a convocare in tempi rapidi una conferenza nazionale su Reggio Calabria allo scopo di discuterne e possibilmente di delinearne le prospettive di sviluppo urbano, anche in relazione alla proposta costruzione del ponte sullo Stretto ed alla ipotesi, che ha trovato rispondenza anche in alcuni testi legislativi, di un'area metropolitana dello Stretto».

(0/1450/1/13-Tab.1/A)

ZITO, DONATO

Accolto dal Governo come raccomandazione (28 settembre 1993)

- *Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia (Tabella 5)*

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

considerato che per consentire il regolare esercizio dell'attività giudiziaria è necessario concentrare l'attività dei magistrati al fine di evitare dannose ripercussioni,

impegna il Governo:

a predisporre urgentemente innovazioni normative che introducano il divieto per i magistrati di svolgere arbitrati o altri incarichi extragiudiziari, ad eccezione e previa autorizzazione del Consiglio superiore della magistratura, di quelli strettamente indispensabili presso il Ministero di grazia e giustizia, il Consiglio superiore della magistratura, la Corte costituzionale, ed eventuali consulenze presso Commissioni parlamentari».

(0/1450/1/2-Tab.5)

BRUTTI, FABJ RAMOUS, MASIELLO, PEDRAZZI
CIPOLLA

Approvato dalla Commissione (29 settembre 1993)

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

preso atto delle molteplici sollecitazioni che vengono da più parti, da ultima l'Assemblea della Convenzione generale dell'avvocatura italiana, riunitasi a Sorrento nei giorni 2, 3 e 4 luglio 1993, affinché si pervenga alla soppressione della distinzione tra avvocato e procuratore legale;

considerato che la legge 30 luglio 1984, n. 399, ha consentito ai procuratori legali l'esercizio della loro professione anche innanzi alle corti d'appello relegando però la distinzione tra avvocato e procuratore al solo ambito territoriale e tariffario;

considerato inoltre che la figura del procuratore legale non è presente negli ordinamenti dei paesi della Comunità economica europea;

considerato altresì che con l'entrata in vigore del Mercato unico europeo, con il conseguente riconoscimento del libero esercizio dell'attività professionale in tutti i Paesi membri e l'intercambiabilità tra gli stessi, si potrebbe verificare che un esercente la professione legale di un qualunque Paese europeo potrebbe esercitare in Italia e viceversa. Cosicché, per paradosso, un procuratore legale iscritto a Roma potrebbe, per esempio, esercitare a Bruxelles ma non a Milano;

rilevato infine che presso la Commissione giustizia della Camera dei deputati è stata assegnata in data 28 gennaio 1993 la proposta di legge: «Soppressione dell'Albo dei procuratori legali e norme in materia di esercizio della professione forense» (A.C. n. 2062), d'iniziativa del deputato Correnti e di altri deputati,

impegna il Governo:

ad assumere tempestivamente le opportune iniziative perchè venga superata l'anacronistica distinzione fra avvocato e procuratore».

(0/1450/2/2-Tab.5)

BRUTTI, FABJ RAMOUS, MASIELLO, PEDRAZZI
CIPOLLA

Approvato dalla Commissione (29 settembre 1993)

«La 2ª Commissione permanente del Senato,

ritenuto che il Parlamento ha fissato al 2 gennaio 1994 l'entrata in vigore della legge 21 novembre 1992, n. 374, recante «Istituzione del giudice di pace» con un anno di ritardo rispetto alle previsioni iniziali;

ritenuto inoltre che sulla Gazzetta Ufficiale sono già state pubblicate le piante organiche relative ai giudici e al personale amministrativo necessario al funzionamento degli uffici del giudice di pace;

considerato che le disposizioni contenute nel disegno di legge (A.S. n. 1508) recante «Interventi correttivi di finanza pubblica» avrebbero, se approvate, effetti disastrosi in quanto non sarà possibile coprire le piante organiche del personale amministrativo degli uffici del giudice di pace, se non riducendo di oltre 3.000 unità gli attuali organici degli uffici giudiziari, sui quali già pesa negativamente l'alto numero di posti vacanti (20-25 per cento);

considerati inoltre gli effetti positivi della legge istitutiva del giudice di pace che si rifletterebbero sulla giustizia civile evitandone il collasso e ripartendone in modo più razionale tutte le competenze, nonchè l'avvicinamento dell'apparato giustizia ai diritti quotidiani dei cittadini;

ritenuto altresì che è irrinunciabile assicurare continuità alle essenziali attività di registrazione e trascrizione di dibattimenti penali, dando anche certezza di lavoro alle cooperative convenzionate per l'attuazione dei servizi purchè abbiano lodevolmente adempiuto ai compiti loro affidati,

impegna il Governo:

ad adottare i provvedimenti di competenza che concorrano a risolvere i problemi sopra enunciati. In particolare lo impegna:

a presentare al Parlamento, entro trenta giorni, una dettagliata relazione sullo stato di applicazione delle norme contenute nella legge citata con particolare riferimento:

- a) al reperimento delle sedi nonchè ai beni e servizi connessi;
- b) agli organici dei magistrati e del personale amministrativo;

ad assicurare la continuità dell'attività di registrazione e trascrizione dei dibattimenti penali;

ad assicurare agli uffici giudiziari più impegnati in procedimenti e processi concernenti fatti di criminalità organizzata o delitti contro la pubblica amministrazione organici, strutture e mezzi sufficienti».

(0/1450/3/2-Tab.5)

BRUTTI, FABJ RAMOUS, MASIELLO, PEDRAZZI
CIPOLLA

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (29 settembre 1993)

«La 2ª Commissione permanente del Senato,

rilevato che sulle previsioni di spesa per il 1994 per il Ministero di grazia e giustizia e sulla complessiva organizzazione di esso grava una

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pesante eredità, determinata da una sottovalutazione dei problemi della giustizia, nonché da una tradizionale difficoltà di spesa delle pur scarse risorse disponibili;

considerato che i residui passivi del Ministero di grazia e giustizia, al 1° gennaio 1993 ammontavano a lire 1.777.973.000.000;

considerata inoltre la volontà del Governo di ridurre al 1° gennaio 1994 tali residui a lire 334.876.000.000,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento una relazione sugli interventi che si intenderanno adottare per ridurre consistentemente i residui passivi e su quelli necessari per impedirne la formazione».

(0/1450/4/2-Tab.5)

BRUTTI, FABJ RAMOUS, MASIELLO, PEDRAZZI
CIPOLLA

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (29 settembre 1993)

«La 2ª Commissione permanente del Senato,

appresa oggi l'intenzione del Ministro di formulare - ove assentito dal Governo - un emendamento al disegno di legge di accompagnamento al disegno di legge finanziaria recante: «Interventi correttivi di finanza pubblica» (A.S. n. 1508), con il quale l'Esecutivo verrebbe delegato a predisporre norme concernenti la istituzione di un giudice unico di primo grado e la modifica delle circoscrizioni giudiziarie;

sottolineato l'eccezionale rilievo degli anzidetti provvedimenti che, a prescindere dalla loro validità, non possono essere introdotti, attraverso un emendamento ad un «disegno di legge di accompagnamento», abbisognando, invece, di una adeguata ed approfondita riflessione che coinvolga in maniera reale e non surrettizia la Commissione giustizia,

impegna il Governo:

a provvedere mediante la presentazione di appositi disegni di legge».

(0/1450/5/2-Tab.5)

PINTO, DI LEMBO, VENTURI, FILETTI, FABJ
RAMOUS, MASIELLO, SALVATO, COVI

Approvato dalla Commissione (29 settembre 1993)

- Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici (**Tabella 9**)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerato che lo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici non tiene nella dovuta considerazione le esigenze del Mezzogiorno ed, in maniera particolare, della Calabria,

impegna il Governo:

a rivedere le previsioni di spesa adeguandole appunto alle esigenze del Mezzogiorno».

(0/1450/1/8-Tab.9)

FRASCA, MEDURI, LIBERATORI, MEO, FRANZA,
RADI, COCCIU, PINNA, SENESI, ROGNONI,
LOMBARDI, FAGNI, SARTORI

Approvato dalla Commissione (29 settembre 1993)

- *Stato di previsione del Ministero dei trasporti (Tabella 10)*

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

premesso che il settore del trasporto pubblico su gomma sta vivendo la più grave crisi degli ultimi decenni;

che tale crisi ha provocato ripercussioni fortemente negative sulle industrie costruttrici di autobus con ulteriori drammatiche conseguenze sul piano dell'occupazione, specialmente nel Mezzogiorno d'Italia;

che la situazione di degrado del settore è stata determinata da una politica di Governo che ha dapprima operato tagli consistenti al programma di rifinanziamento della legge n. 151 del 1981 (1988: 700 miliardi; 1989: 392 miliardi; 1990: 330 miliardi) e quindi addirittura la sospensione dei finanziamenti (1991-1992-1993: 0 miliardi);

che il Governo in carica, per fronteggiare tale situazione - giunta ormai ad un punto di non ritorno - interveniva con il decreto-legge 8 aprile 1993, n. 101, poi reiterato dal decreto-legge 7 giugno 1993, n. 180, in cui all'articolo 16, era prevista l'utilizzazione delle risorse disponibili nel capitolo 7877 del Ministero del tesoro, pari a 450 miliardi da trasferirsi alle regioni per investimenti nel settore del trasporto pubblico locale;

che intanto, con decreto-legge 20 maggio 1993, n. 155, veniva invece disposto il blocco di gran parte degli impegni di spesa con le conseguenze facilmente immaginabili;

che, comunque, nel citato decreto-legge n. 155, all'articolo 11, comma 2, veniva prevista espressamente una deroga «per effettive, motivate e documentate esigenze» da adottarsi di concerto con il Ministro del tesoro e su proposta dei Ministri interessati;

che nel settore richiamato, come in nessun altro, è necessario ricorrere al recupero dei finanziamenti disposti nel citato decreto, anche per le ragioni qui di seguito precisate:

a) il patrimonio autobus pubblici (come risulta da una rilevazione condotta da AMFIA di concerto con regioni, Federtrasporti, ANAC, FENIT) presenta più di 10 mila veicoli con oltre 15 anni di vita e ciò in contrasto con l'articolo 2 del decreto ministeriale 11 marzo 1987, n. 95;

b) è necessario osservare i limiti alle emissioni come fissati con decreto del Ministro dell'ambiente 23 marzo 1992 (G.U. n. 77, del 1º aprile 1992);

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) analoghe cautele (lettere a) e b)) sono imposte da specifiche direttive comunitarie;

d) sono in gioco la sopravvivenza dell'industria per la costruzione di autobus e il posto di lavoro di migliaia di addetti con particolare riguardo al Mezzogiorno (per esempio: FIAT, IVECO);

e) i sindacati unitariamente si sono espressi, nel corso dell'audizione disposta presso la Commissione lavori pubblici il 24 settembre 1993 per il ripristino dell'intervento a suo tempo disposto dal Governo,

impegna il Governo:

ad esercitare la deroga prevista dall'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 155, coordinato con la legge di conversione 19 luglio 1993, n. 243, e per l'effetto a destinare le provvidenze ivi previste a favore del trasporto per autobus pubblico urbano ai sensi dell'articolo 3, del decreto-legge 6 agosto 1993, n. 281».

(0/1450/1/8-Tab.10)

FRANZA, GIUNTA, FABRIS, NERLI, LIBERATORI

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (29 settembre 1993)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerato che lo stato di previsione del Ministero dei trasporti non tiene nella dovuta considerazione i problemi del Mezzogiorno,

impegna il Governo:

a rivedere le previsioni di spesa, adeguandole alle esigenze del Mezzogiorno e tenendo in particolare riguardo i problemi della Calabria quali quelli inerenti il sistema aeroportuale, le Ferrovie dello Stato, le ferrovie calabresi, le Omeca di Reggio Calabria e le Officine Grandi Riparazioni di Saline».

(0/1450/2/8-Tab.10)

FRASCA, MEDURI

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (29 settembre 1993)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerato che la previsione di spesa del Ministero dei trasporti non tiene nella dovuta considerazione le esigenze del Mezzogiorno;

tenuto conto che in Calabria esistono strutture modernissime e funzionali come, per esempio, le O.G.R (Officine Grandi Riparazioni), di Saline Ioniche, costruite con largo impiego di capitali pubblici (oltre 300 miliardi, per dare lavoro a 1.200 operai);

atteso che allo stato attuale nelle O.G.R. di Saline Ioniche sono impiegate solo 125 unità lavorative (tra dirigenti e operai) e che 187 giovani sono stati qualificati e selezionati per essere impiegati dalle Ferrovie dello Stato SpA presso l'impianto di Saline Ioniche;

visto che le previsioni delle Ferrovie dello Stato SpA per l'anno 1994 prevedono ore zero (e quindi chiusura) per le O.G.R. di Saline Ioniche,

impegna il Governo:

ad intervenire perchè le Ferrovie dello Stato SpA rispettino i vecchi programmi e attraverso un'equa distribuzione delle ore lavorative prevedibili nel settore assicurino la vita delle O.G.R. di Saline Ioniche con l'impiego delle unità lavorative già previste nel numero provvisorio di circa 400».

(0/1450/3/8-Tab.10)

MEDURI, FRASCA

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (29 settembre 1993)

- *Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tabella 11)*

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

premessi che:

la legge n. 58 del 1992 stabilisce che i lavoratori già dipendenti dell'ex Azienda di Stato dei Servizi Telefonici (ASST) e quelli già dipendenti dell'Amministrazione postale e utilizzati in alcuni servizi di telecomunicazioni trasferiti in ambito IRI, hanno la facoltà di opzione per il passaggio all'IRITEL Spa o per la permanenza presso la pubblica amministrazione;

la stessa legge, al fine di consentire agli interessati di esprimere l'opzione nell'ambito della provincia di attuale impiego, stabilisce che il Ministro della funzione pubblica individui con proprio decreto, provincia per provincia, i posti vacanti nelle pubbliche amministrazioni;

tale decreto, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 agosto 1993, dichiara disponibili un numero di posti, specie nelle regioni meridionali ed insulari, assai minore rispetto a quelli realmente vacanti. Di conseguenza risulta impossibile l'esercizio dell'opzione. Inoltre le disponibilità di posti sono individuate quasi esclusivamente presso le amministrazioni provinciali e i comuni, mentre restano incomprensibilmente privi di vacanze, ad esempio i Ministeri e le loro articolazioni periferiche; i posti disponibili riguardano qualifiche, per lo più, dei livelli più bassi e richiedono professionalità del tutto diverse da quelle acquisite dai lavoratori interessati; in numerosi casi i posti dichiarati disponibili dal decreto ministeriale risulterebbero di fatto coperti;

lo stesso decreto, infine, non sembra tener conto in nessuna sua parte dei dipendenti dell'Amministrazione postale, già impiegati in servizi trasferiti all'IRITEL, ai quali è pure riconosciuto dalla legge il diritto di opzione;

le richiamate difficoltà ad esercitare il diritto di opzione si riflettono sul modesto numero di opzioni espresse per la permanenza nella pubblica amministrazione con la conseguenza di prevedibili difficoltà di IRITEL Spa a ricollocare gran parte del personale ex ASST e dei servizi postali trasferiti,

impegna il Governo:

a rendere effettivo il diritto all'opzione per gli ex dipendenti dell'ASST e dell'Amministrazione postale di cui alla legge 29 gennaio 1992, n. 58, individuandone in ciascun ambito provinciale tutti i posti effettivamente vacanti presso la pubblica amministrazione;

a fissare un nuovo e congruo termine per l'esercizio del diritto di opzione;

a vigilare sul rispetto della applicazione di quanto previsto dalla richiamata legge n. 58 del 1992 da parte di IRITEL Spa nei confronti dei lavoratori ad essa trasferiti».

(0/1450/1/8-Tab.11)

PINNA, NERLI, FRASCA, FAGNI, SARTORI, MEDURI

Approvato dalla Commissione (28 settembre 1993)

- *Stato di previsione del Ministero della difesa (Tabella 12)*

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

considerato che la difesa aerea, con la sua complessa articolazione, rappresenta lo strumento militare istituzionalmente preposto al mantenimento dell'integrità degli spazi aerei nazionali in pace e in emergenza;

sottolineato come una delle tre componenti principali della nostra difesa aerea, quella costituita dagli intercettori F 104/S si trova in una condizione che, come ben noto, si può definire problematica e prospetta situazioni di rischio nel quadro della sicurezza del Paese;

avendo appreso dal Ministro della difesa che per la soluzione di questo importante problema, esistono varie opzioni miranti a riempire il vuoto determinato dalla ritardata entrata in servizio del nuovo velivolo EFA, prevedibile non prima del prossimo secolo,

impegna il Governo:

nel valutare tali opzioni (acquisizione di velivoli F14 o F16 all'estero per la sostituzione degli F104, aggiornamento degli F104, integrazione della flotta degli F104 con l'acquisto di una aliquota di Tornado nella versione difesa aerea) a considerare l'impatto sull'indu-

stria aerospaziale nazionale, allo scopo di consentire la sopravvivenza di questa componente essenziale della difesa nazionale e a riferire al Parlamento prima di ogni decisione in merito».

(0/1450/1/4-Tab.12)

ZAMBERLETTI, PISCHEDDA

Accolto dal Governo come raccomandazione; approvato dalla Commissione (29 settembre 1993)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

considerato che si è assistito negli ultimi tre anni a decurtazioni del contingente di leva determinate dall'esigenza di effettuare economie;

considerato che l'ultimo provvedimento riguarda un decremento di 15.000 unità per il prossimo anno;

considerato che provvedimenti del genere appaiono non inseribili in un quadro complessivo a lungo termine,

impegna il Governo:

a definire un criterio di assoluta equità, fissando le norme che consentano di evitare l'insorgere di sperequazioni nello stabilire quali categorie di giovani debbano ottemperare agli obblighi di leva e quali invece debbano essere esonerati».

(0/1450/2/4-Tab.12)

ZAMBERLETTI

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (29 settembre 1993)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

considerato che le più recenti missioni di contingenti ONU in varie aree mondiali, con particolare riguardo alla Somalia, evidenziano la carenza di un organo tecnico-operativo di comando e controllo da parte dell'ONU;

considerato che si tratta di un'esigenza sentita sin dalle origini, tanto che il capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite prevede un Comitato Militare - peraltro mai attivato - per l'approntamento della necessaria pianificazione, l'impiego e il comando delle forze a disposizione dell'ONU;

considerato che tale organo dovrebbe rappresentare solo il primo passo verso la costituzione di una vera e propria aliquota di forze armate in proprio, secondo modalità da stabilire,

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

impegna il Governo:

a promuovere le necessarie azioni nelle sedi opportune per la definizione delle modalità di intervento dell'ONU».

(0/1450/3/4-Tab.12)

ZAMBERLETTI

Accolto dal Governo come raccomandazione limitatamente agli aspetti di competenza del Ministero della difesa; approvato dalla Commissione (29 settembre 1993)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

considerato che è prevista una riduzione di 15.000 unità del contingente di leva per il 1994 e l'arruolamento di 4.000 volontari a partire dal 1º gennaio dello stesso anno;

posto che queste decisioni rivestono grande importanza sul nuovo modello di difesa,

impegna il Governo:

ad assumere idonee iniziative per sollecitare una rapida discussione del disegno di legge sulla riforma della leva giacente in Parlamento - che costituisce provvedimento indispensabile della riforma organica del personale della difesa - e a rendere noti, nel frattempo, i criteri con i quali si vorrà procedere alla selezione del personale di cui sopra».

(0/1450/5/4-Tab.12)

MESORACA, TEDESCO TATÒ, LORETO, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (29 settembre 1993)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

considerato che le mutate esigenze delle Forze armate impongono criteri di mobilità nell'uso degli edifici, delle aree e delle basi;

visto che di conseguenza è all'ordine del giorno da tempo un diverso utilizzo del demanio militare, ivi compresa una sua parziale dismissione,

impegna il Governo:

affinchè elabori una proposta organica al riguardo, anche in collaborazione con gli enti locali e ne informi il Parlamento».

(0/1450/6/4-Tab.12)

TEDESCO TATÒ, LORETO, MESORACA, BOLDRI-
NI, CANNARIATO

Approvato dalla Commissione (29 settembre 1993)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

visto quanto contemplato dall'articolo 6, comma 10, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 149, che prevede l'assegnazione di 300 miliardi al bilancio della Difesa, preso atto che tale finanziamento non è stato ancora allocato al bilancio della Difesa stessa,

impegna il Governo:

ad assumere idonee iniziative per una rapida assegnazione dei 300 miliardi al bilancio della Difesa ovvero, ove ciò non risultasse possibile entro il 1993, a provvedervi nel 1994».

(0/1450/8/4-Tab.12)

PISCHEDDA

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (29 settembre 1993)

- *Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tabella 14)*

«La 11^a Commissione permanente del Senato,

considerato che diverse norme incluse anche nel disegno di legge (A.S. n. 1508), riguardante interventi correttivi di finanza pubblica, modificheranno l'organizzazione e le funzioni degli uffici di collocamento e le strutture periferiche del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e che in particolare l'articolo 1 prevede una riorganizzazione delle strutture periferiche del Ministero, il comma 9 dell'articolo 8 abroga (con l'articolo 16 della legge n. 56 del 1987) la chiamata diretta dalle liste di collocamento per le assunzioni ai livelli più bassi della pubblica amministrazione e determina così di fatto l'annullamento di ogni ruolo effettivo degli stessi uffici di collocamento;

considerata altresì la grave crisi occupazionale che sta attraversando il nostro Paese,

richiede:

l'abbandono della politica economica recessiva adottata dal Governo negli ultimi due anni, una seria politica industriale, della ricerca e della formazione, una drastica riduzione dell'orario di lavoro, un piano straordinario per l'occupazione ed un ruolo attivo ed efficiente di tutte le strutture del Ministero del lavoro e della previdenza sociale,

e impegna altresì il Governo:

a presentare alle Commissioni lavoro della Camera dei deputati e del Senato, entro e non oltre trenta giorni, una relazione sullo stato, l'organizzazione, il personale, le ipotesi di riorganizzazione del Ministe-

ro con particolare riguardo alle strutture dell'Ispettorato del lavoro e a quello per le politiche attive del lavoro».

(0/1450/1/11-Tab.14)

MERIGGI, CONDARCURI

Accolto dal Governo (29 settembre 1993)

«La 11^a Commissione permanente del Senato,

rilevato che il Governo intende procedere alla rapida equiparazione delle norme sulle pensioni d'anzianità dei pubblici dipendenti a quelle vigenti per i dipendenti privati, con tagli anche consistenti nella loro erogazione, mentre non sembra volere procedere, con altrettanta decisione e tempismo, all'equiparazione del calcolo dell'indennità di buonuscita alle norme previste per il calcolo del trattamento di fine rapporto per i dipendenti privati ritenuto altresì che tali adeguamenti, sia pure gradualmente, debbano procedere con tempi simili e in parallelo, facendo comunque salvi i diritti acquisiti,

impegna il Governo:

a presentare alle Commissioni lavoro della Camera dei deputati e del Senato, entro e non oltre novanta giorni, una relazione a tale riguardo, fornendo altresì dati precisi sui pensionamenti per anzianità nella pubblica amministrazione (divisi per anzianità contributiva, amministrazione, zona territoriale, sesso ed età), una stima del costo derivante dal computo integrale dell'indennità integrativa speciale nell'indennità di buonuscita nonché un programma graduale per il completamento dell'equiparazione delle liquidazioni dei lavoratori pubblici e privati».

(0/1450/2/11-Tab.14)

MERIGGI, CONDARCURI

Accolto dal Governo (29 settembre 1993)

«La 11^a Commissione permanente del Senato,

nella prospettiva dell'approvazione del testo unificato di riforma della legge n. 482 del 1968, sul collocamento obbligatorio degli invalidi civili,

impegna il Governo:

a disporre, all'interno dei trasferimenti destinati al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, un adeguato stanziamento per la copertura finanziaria della legge di riforma del collocamento obbligato-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rio e del diritto al lavoro dei disabili, in avanzata fase di esame da parte delle competenti Commissioni, e a favorire una rapida approvazione della legge stessa».

(0/1450/4/11-Tab.14) PELLEGATTI, DANIELE GALDI, PELELLA, SMURAGLIA

Accolto dal Governo come raccomandazione (29 settembre 1993)

«La 11ª Commissione permanente del Senato,

rilevata l'opportunità di un adeguato stanziamento per il potenziamento e la diffusione dei servizi di prima accoglienza per i lavoratori extracomunitari,

impegna il Governo:

a garantire tale stanziamento all'interno della legge finanziaria 1994, a dare efficacia a tale disposizione e a presentare un organico disegno di legge di riforma in materia».

(0/1450/5/11-Tab.14) DANIELE GALDI, PELLEGATTI, PELELLA, SMURAGLIA

Accolto dal Governo (29 settembre 1993)

«La 11ª Commissione permanente del Senato,

nella prospettiva dell'approvazione del testo unico in materia di sicurezza del lavoro,

impegna il Governo:

a disporre, all'interno dei trasferimenti destinati al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, un adeguato stanziamento per la copertura finanziaria dei provvedimenti in materia di sicurezza del lavoro in discussione presso il Parlamento e di favorire una rapida approvazione degli stessi».

(0/1450/7/11-Tab.14) PELELLA, DANIELE GALDI, PELLEGATTI, SMURAGLIA

Accolto dal Governo come raccomandazione (29 settembre 1993)

«La 11ª Commissione permanente del Senato,

valutando le disposizioni contenute nel disegno di legge di accompagnamento alla legge finanziaria 1994 relative al blocco delle assunzioni nel pubblico impiego, anche per quanto riguarda le assunzioni con contratto a tempo determinato e con contratto *part-time*;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rilevato che il disposto dell'articolo 4-bis della legge 19 luglio 1993, n. 236, su cui il Governo pose la fiducia, relativo alla regolamentazione delle assunzioni del personale a tempo determinato, nell'ambito del processo di ridefinizione delle piante organiche finalizzato a dare maggiore efficienza ai servizi della pubblica amministrazione,

impegna il Governo:

al rispetto del dettato dell'articolo 4-bis della legge 19 luglio 1993, n. 236, e a darne corretta ed efficace applicazione».

(0/1450/9/11-Tab.14) DANIELE GALDI, PELLEGATTI, PELELLA, SMURAGLIA

Accolto dal Governo (29 settembre 1993)

«La 11ª Commissione permanente del Senato,

rilevata l'assenza nel disegno di legge d'accompagnamento (A.S. n. 1508) e nel disegno di legge finanziaria 1994 di disposizioni per il sostegno dell'occupazione giovanile e di adeguati stanziamenti in bilancio;

considerati gli stanziamenti destinati dalla legge finanziaria al fabbisogno del Ministero del lavoro e della previdenza sociale,

impegna il Governo:

a provvedere ad una specifica destinazione di parte del trasferimento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per la copertura finanziaria di interventi e progetti destinati all'aumento delle opportunità occupazionali per i giovani disoccupati ed in cerca di primo impiego, anche attraverso percorsi formativi finalizzati e lavori socialmente utili».

(0/1450/10/11-Tab.14) DANIELE GALDI, PELLEGATTI, PELELLA, SMURAGLIA

Accolto dal Governo come raccomandazione (29 settembre 1993)

- *Stato di previsione del Ministro della marina mercantile (Tabella 16)*

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerato il ruolo insostituibile che svolgono le Casse marittime nell'esistenza di una categoria, quale quella dei marittimi, la cui

specificità è indiscussa; rilevato che esse si autogestiscono e non incidono nella spesa pubblica,

impegna il Governo:

a ritirare la proposta di scioglimento ed a studiare le opportune iniziative per la loro unificazione al fine di ridurre le spese di gestione delle stesse».

(0/1450/1/8-Tab.16)

FRASCA, COVELLO, MEDURI, LIBERATORI,
NERLI, PONTONE, COCCIU

Accolto dal Governo (29 settembre 1993)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

premesso che:

a) la flotta pubblica rappresenta una quota rilevante dell'intera flotta nazionale;

b) gran parte delle società di navigazione facenti capo alla Finmare attraversano una fase di grave crisi che ha indotto il Governo a prospettare a suo tempo nel «libro verde» sulle privatizzazioni l'esigenza di una profonda ristrutturazione;

c) l'Italia, per la sua tradizione e conformazione e per gli impegni contenuti nel piano generale dei trasporti e negli altri documenti di programmazione relativi al settore dei trasporti, non può rinunciare a sviluppare una politica del trasporto marittimo e specifici programmi di sviluppo della flotta pubblica,

impegna il Governo:

1) ad illustrare annualmente, in sede di sessione di bilancio, al Parlamento, e specificamente alle Commissioni competenti, lo stato della flotta pubblica, i programmi di sviluppo della stessa con particolare riguardo al cabotaggio e al collegamento con le isole maggiori;

2) a fornire alle Commissioni parlamentari competenti, al termine dell'attuale sessione di bilancio, in apposita audizione, il quadro delle ristrutturazioni della flotta pubblica attuato e in corso di attuazione e i relativi programmi di investimento e di sviluppo».

(0/1450/2/8-Tab.16)

PINNA, NERLI, MAISANO GRASSI, GIUNTA,
CAPPELLI, BOSCO, FAGNI

**Accolto dal Governo come raccomandazione; approvato dalla
Commissione** (29 settembre 1993)

- Stato di previsione del Ministero della sanità (Tabella 17)

«La 12ª Commissione permanente del Senato,

rilevato che:

da anni è stato previsto e finanziato il sistema informativo del Servizio sanitario nazionale, strumento essenziale per la conoscenza della realtà sanitaria del Paese, per la programmazione e per la verifica del sistema sanitario nazionale,

visto:

il consistente ritardo che si registra nella sua attuazione,

rilevato che:

a tutt'oggi risultano residui ben 100 miliardi,

visto:

l'impegno finanziario che esso comporta nel bilancio dello Stato, che anche per l'anno 1994 ha stanziato al capitolo 4201 della tabella 17 la somma di 80 miliardi di lire,

impegna il Governo:

a riferire con urgenza in Commissione sullo stato di attuazione del sistema informativo, sui contratti attivati con società private, sui programmi e sui tempi stabiliti, sui rapporti con le regioni per la messa in rete di un servizio indispensabile all'attuazione e verifica del sistema sanitario italiano».

(0/1450/1/12-Tab.17)

BETTONI BRANDANI, BRESCIA, STEFANO, TORLONTANO, ZUFFA

Accolto dal Governo (28 settembre 1993)

«La 12ª Commissione permanente del Senato,

premesso che:

a distanza di oltre 3 anni dall'approvazione della legge n. 135 del 1990, che prevedeva la costruzione e la ristrutturazione di reparti per malati di AIDS per 6.900 posti letto, non è stato attivato nessun posto letto e neppure è iniziata la costruzione di alcun reparto, mentre crescono le sofferenze dei malati di AIDS privi della necessaria assistenza ospedaliera nonché domiciliare;

per le campagne informative pubblicitarie sull'AIDS - progetto di dubbia utilità - sono stati impegnati negli ultimi 4 anni oltre 140 miliardi destinati esclusivamente a 4 agenzie, senza che sia stata effettuata alcuna verifica dei risultati raggiunti;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

da recenti indagini giudiziarie sono emerse corruzioni e abusi sia per l'assegnazione delle concessioni per la progettazione e l'esecuzione del piano dei posti letto, sia per l'erogazione dei fondi;

nella tabella 17 sono previsti più di 90 miliardi (che confluiscono in un fondo comune dell'Istituto superiore di sanità privo di finalità di spesa) per interventi mirati per la lotta e la prevenzione delle infezioni da HIV senza che si conoscano i progetti cui questa considerevole cifra è destinata, nè d'altra parte risultano utilizzati tutti i fondi stanziati negli anni precedenti;

si registra una crescita dei casi conclamati di AIDS, che si avvicinano al numero di 20.000, mentre si calcola che siano almeno centomila le persone sieropositive, con un nuovo incremento dei ritmi di diffusione della malattia,

impegna il Governo:

ad accelerare il passaggio di competenze e di fondi alle regioni per l'approntamento dei posti letto previsti dalla legge n. 135 del 1990, previa rescissione di ogni rapporto giuridico con i consorzi concessionari precedentemente incaricati dal Ministero, concedendo altresì alle regioni la facoltà di rivedere il programma e la localizzazione degli interventi edilizi in rapporto all'evoluzione dell'infezione da HIV e alle esigenze di potenziamento dell'assistenza domiciliare;

ad adottare criteri di trasparenza per la gestione dei fondi stanziati per la informazione e la prevenzione;

ad abbandonare il modello preventivo delle campagne informative di massa, orientandosi verso interventi preventivi capillari e mirati verso particolari fasce di popolazioni, offrendo un ruolo centrale alle strutture sanitarie territoriali ed avvalendosi dell'opera indispensabile dell'associazionismo e del volontariato».

(0/1450/2/12-Tab.17)

ZUFFA, BETTONI BRANDANI, TORLONTANO,
BRESCIA, STEFANO

Accolto dal Governo (28 settembre 1993)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

preso atto:

che con i decreti legislativi nn. 287 e 288 del 30 giugno 1993, rispettivamente per l'Istituto superiore di sanità e per l'Istituto superiore di prevenzione e sicurezza sul lavoro, in adempimento della delega concessa ai sensi della lettera h), comma 1 dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, è stata, tra l'altro, disposta l'autonoma gestione delle spese nei limiti di un fondo previsto allo scopo ed iscritto in un unico capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità;

che ai sensi della nota di variazione alla tabella 17, comunicata alla Presidenza del Senato il 14 settembre 1993, in attuazione di quanto

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sopra vengono previsti i seguenti fondi: 1. Fondo occorrente per il funzionamento dell'Istituto superiore di sanità con una previsione di competenza per l'anno 1994 di 210.107.000.000; 2. Fondo occorrente per il funzionamento dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro con una previsione di competenza per l'anno 1994 di 141.410.976.000;

che entrambi gli articoli 4 dei decreti legislativi citati prevedono che i fondi predetti siano ripartiti in articoli attraverso una deliberazione dei rispettivi Comitati amministrativi, entro il 30 aprile di ciascun anno, in relazione agli obiettivi da perseguire, da trasmettere entro quindici giorni dalla adozione alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

che con i provvedimenti suddetti da un lato si è avviata la revisione del contenuto degli stati di previsione della spesa del bilancio dello Stato nel senso dello snellimento del piano dei conti e dall'altro si è inteso così realizzare l'autonomia di gestione delle spese riconosciute ad entrambi gli Istituti,

osservato:

che tali esigenze comportano l'iscrizione nello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità, contrariamente al passato, di un solo fondo per ogni Istituto che, in assenza di nuovi processi informativi, produce un rilevante ermetismo nella lettura della tabella 17;

che questa condizione tecnica, infatti, comportando l'iscrizione di un unico fondo onnicomprensivo, non consente d'individuare attraverso l'ammontare delle risorse destinate al personale, ai beni e servizi, alla ricerca, agli investimenti, ai trasferimenti, il significato della proposta gestionale;

che tale stato di fatto rende praticamente impossibile la valutazione di merito della Commissione sanità del Senato circa gli obiettivi che s'intende raggiungere con la proposta contenuta nella tabella 17 e sue successive variazioni,

ricordato:

che nei decreti legislativi citati è previsto, per entrambi gli Istituti, che la deliberazione dei rispettivi Comitati amministrativi circa la ripartizione del fondo comune in articoli finalizzati a specifici oggetti di spesa venga trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

che tale specifico obbligo non è motivabile se non con il fatto che si ritiene necessario un momento di confronto e di controllo tra il fondo globale assegnato e la proposta operativa degli Istituti;

che la competenza propositiva degli Istituti non è illimitata essendo entrambi organi tecnico-scientifici del Servizio sanitario nazionale dipendenti dal Ministro della Sanità talchè solo nell'ambito degli interessi generali del Servizio si ritiene logica ed opportuna l'esistenza dell'autonomia gestionale,

ritenuto:

quindi, che le modificazioni tecniche apportate alla predisposizione della tabella 17 debbano comportare un cambiamento, in armonia, da parte del Ministero della sanità mediante l'esplicitazione dei principi di

guida nella predisposizione dei Comitati amministrativi dei detti Istituti che nei fatti quantifica la proposta gestionale,

considerato:

che la mancanza di queste linee possa essere addebitabile per il 1994 solo ai rispettivi tempi nei quali i provvedimenti di modifica del precedente ordinamento si sono succeduti, al di fuori, quindi di una volontà deliberatamente escludente;

che, in ogni modo, è necessario recuperare fin dal bilancio per il 1994 il nuovo modo di proposizione e valutazione delle proposte per il finanziamento dell'Istituto superiore di sanità e dell'ISPESL;

che la condizione assume ulteriore fondamentale importanza, qualora si consideri che nella tabella C allegata al disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) è previsto, in ossequio al disposto del comma 2 dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 502 del 1992 la somma di 380 miliardi per il 1994, 410 per il 1995, 433 per il 1996, destinata al finanziamento, tra l'altro, dell'attività di ricerca corrente e finalizzata dei predetti due Istituti,

impegna il Governo, e specificamente il Ministro della sanità:

a) per entrambi gli Istituti a determinare i criteri generali, avuto riguardo alle esigenze della ricerca e della vigilanza nell'ambito delle necessità del Servizio sanitario nazionale, ai quali i rispettivi Comitati amministrativi dovranno attenersi per l'assegnazione degli articoli dei rispettivi bilanci delle quote del fondo comune di funzionamento con specifico riferimento ai progetti di ricerca ed ai programmi di aggiornamento e rinnovo tecnologico e immobiliare;

b) per entrambi gli Istituti a porre, con trasparenza, in relazione:

1. l'ammontare della quota del fondo comune destinata specificamente alla ricerca ed alla vigilanza, in rapporto alla quota destinata alle spese generali;

2. l'ammontare della quota destinabile a ciascun Istituto a valere sulla previsione del fondo per la ricerca corrente e finalizzata in base all'articolo 12 del decreto legislativo n. 502 del 1992, avuto riguardo alle linee di ricerca da svolgere od in corso di svolgimento;

3. l'ammontare della quota destinata alla ricerca, comprensiva delle risorse dei precedenti punti 1 e 2, che gli Istituti svolgeranno con il coinvolgimento delle regioni e le province autonome per programmi a valenza nazionale, interregionale, regionale;

c) per l'Istituto superiore di sanità:

1. nella considerazione che nel costituendo fondo di funzionamento confluisce anche il capitolo 4551 che prevede per il 1994 uno stanziamento di 5 miliardi per «Fitto locali ed oneri accessori», stanziamento che, nell'ammontare di 20 miliardi, già nel corso dell'approvazione del bilancio 1993 fu respinto sia in Commissione sia in Aula in quanto privo di un adeguato progetto e della necessaria trasparenza che deve governare la gestione del patrimonio pubblico;

2. ricordando peraltro come in quella sede il Parlamento prese atto delle esigenze logistiche dell'Istituto superiore di sanità, stanziando

la somma di 5 miliardi per la «ristrutturazione complessiva dell'attuale sede»;

3. prendendo atto di una iniziativa interna di dipendenti dell'Istituto superiore di sanità che hanno presentato uno studio di fattibilità dal quale emerge con chiarezza la possibilità di ristrutturare l'attuale sede con costi notevolmente inferiori al costo complessivo del trasferimento dell'Istituto superiore di sanità in altra area; ad evitare qualunque ipotesi di ristrutturazione mediante trasferimento anche parziale e temporaneo dell'Istituto superiore di sanità privilegiando la soluzione della ristrutturazione complessiva dell'attuale sede ed a consentire che da parte dell'Istituto superiore di sanità vengano analizzati gli studi di fattibilità già presentati, approfondendo i necessari aspetti tecnici, al fine di predisporre un concorso europeo per un progetto di ristrutturazione immobiliare e tecnologico che garantisca l'efficienza delle attività, l'efficacia economica dell'intervento, la trasparenza delle decisioni assunte, impegnando, il Parlamento a deliberare i necessari finanziamenti per la ristrutturazione medesima;

d) a riferire al Parlamento, entro 30 giorni dalla comunicazione di cui agli articoli 4 dei decreti legislativi citati, sull'allocatione negli articoli di spesa dei fondi globali di gestione, esprimendo il proprio parere sulla coerenza o meno con gli obiettivi assegnati all'Istituto superiore di sanità e all'ISPESL da valutare nell'ambito dei fini generali del Servizio sanitario nazionale».

(0/1450/3/12-Tab.17)

TORLONTANO, BETTONI BRANDANI, BRESCIA,
STEFANO, ZUFFA

Accolto dal Governo (28 settembre 1993)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

preso atto delle carenze sul territorio nazionale, di un'idonea rete di assistenza domiciliare per gli anziani;

tenuto conto che la demenza senile e le malattie di Alzheimer sono quadri patologici gravemente invalidanti il cui peso sociale e sanitario, si scarica sulle famiglie lasciate sole di fronte a queste drammatiche problematiche,

impegna il Governo:

a indicare nel Piano sanitario nazionale, tra le priorità, l'assistenza sanitaria domiciliare individuando nei finanziamenti di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 502 del 1992 la somma di lire 50 miliardi per studi e progetti di assistenza domiciliare sanitaria delle regioni prioritariamente rivolti agli stati di demenza senile e alle malattie di Alzheimer».

(0/1450/4/12-Tab.17)

BETTONI BRANDANI

Accolto dal Governo (28 settembre 1993)

- Stato di previsione del Ministero dell'ambiente (Tabella 19)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

ad emanare opportuni provvedimenti volti a potenziare la II Divisione flora e fauna del Ministero dell'ambiente - che oggi consta di sole tre unità - con personale numericamente adeguato e dotato di seria e rigorosa preparazione scientifica».

(0/1450/1/13-Tab.19)

PROCACCI

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (28 settembre 1993)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

premesso che nei giorni scorsi si sono succeduti in numerose regioni del Nord Italia eventi calamitosi ed avversità atmosferiche di eccezionale intensità, che hanno causato ingentissimi danni a strutture pubbliche e private nonché perdita di vite umane;

tenuto conto della possibilità che simili fenomeni possano ripetersi nel futuro, condizionando pesantemente il normale svolgimento delle attività quotidiane della collettività;

considerando inoltre i gravi danni sul piano economico che il ripetersi di tali eventi comporterebbe;

considerata l'esigenza della redazione di una mappa delle zone esposte a calamità atmosferiche e al rischio di esondazione di bacini fluviali di grande portata, affinché possa essere maggiormente efficace la prevenzione e l'organizzazione dell'intervento da parte della protezione civile,

impegna il Governo:

ad elaborare entro sei mesi, in attuazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 novembre 1991, una mappa delle zone che siano esposte a calamità naturali, sulla base della quale il Comitato nazionale della protezione civile predisponga un piano preventivo di intervento, che permetta di salvare vite umane e di limitare i danni alle opere pubbliche ed alle strutture private».

(0/1450/2/13-Tab.19)

PROCACCI, D'AMELIO, MONTRESORI, FONTANA
Albino, PARISI Vittorio, GIOVANNELLI,
BORATTO, GIOLLO, ZITO, SCIVOLETTO

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (28 settembre 1993)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a proporre l'inserimento della zona dei Campi Flegrei, avente grandissimo valore storico, archeologico, naturalistico e su cui si esercitano fortissime pressioni, nella perimetrazione del parco nazionale del Vesuvio istituito ai sensi della legge n. 394 del 1991 e che prenderà il nome di "Parco nazionale del Vesuvio e dei Campi Flegrei"».

(0/1450/3/13-Tab.19)

PROCACCI, LUONGO, MONTRESORI, FONTANA
Albino, D'AMELIO, PARISI Vittorio, ZITO

**Accolto dal Governo come raccomandazione; approvato dalla
Commissione (28 settembre 1993)**

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

premesso che l'Italia ha recepito, con Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, la Direttiva europea 24 giugno 1982, n. 501, sulla prevenzione di rischi di incidenti industriali gravi e per la predisposizione di piani di sicurezza e di emergenza;

tenuto conto della grande diffusione nel territorio nazionale di aree classificate a rischio, il 33 per cento delle quali è situato in prossimità di centri abitati, scuole od ospedali;

considerata l'inderogabilità ed urgenza delle misure da adottare in tema di sicurezza, quali l'eventuale delocalizzazione degli impianti e l'adeguamento e riconversione dei cicli produttivi;

tenuto conto dell'esigenza della costituzione presso il Ministero dell'ambiente di un'apposita "Divisione sui rischi industriali", per lo svolgimento dei compiti previsti dalla legge in materia di governo del rischio industriale,

impegna il Governo:

a provvedere alla costituzione della "Divisione sui rischi industriali" presso la Direzione del Servizio inquinamento atmosferico e acustico e le industrie a rischio, garantendo ad essa adeguate risorse tecniche e di personale».

(0/1450/4/13-Tab.19)

PROCACCI

Accolto dal Governo come raccomandazione (28 settembre 1993)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

premesso che l'oasi WWF Montagna di Sopra, istituita dal comune di Pannarano (BN) in data 13 marzo 1992, rappresenta un'area di grande valore dal punto di vista ambientale e naturalistico;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tenuto conto della necessità della salvaguardia e tutela dell'oasi, su cui insistono vincoli idrogeologico, paesaggistico e di inedificabilità e in cui vi è il divieto di esercitare l'attività venatoria;

considerato che l'area in oggetto è tuttora esposta, a quanto causa della scarsa vigilanza, ad un impatto antropico eccessivo e ai danni al patrimonio faunistico causati dal bracconaggio;

tenuto conto dell'esigenza dell'adozione di misure quali la chiusura al traffico della strada che attraversa l'area, maggiori controlli per la caccia di frodo e per il diritto al legnatico, recupero paesaggistico della cava Scalandrone e per l'attivazione - di fatto - dell'area protetta,

impegna il Governo:

a stornare una quota dello stanziamento di competenza del Ministero dell'ambiente al finanziamento dell'oasi naturalistica WWF Montagna di Sopra, sita nel comune di Pannarano, in modo da consentirne l'immediata attivazione».

(0/1450/5/13-Tab.19)

PROCACCI, LUONGO, PARISI Vittorio

Accolto dal Governo come raccomandazione (28 settembre 1993)

- *Stato di previsione del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali (Tabella 21)*

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

premessa l'importanza fondamentale del settore agrumicolo nella economia agroalimentare e nel tessuto sociale del Meridione d'Italia ed in particolare della Sicilia;

sottolineata l'urgente necessità di creare le condizioni idonee a porre gli agrumicoltori in grado di fronteggiare la concorrenza, anche a seguito dell'apertura del mercato italiano alla produzione spagnola,

impegna il Governo:

a presentare in sede comunitaria urgenti proposte di modifiche della normativa sulla produzione, commercializzazione e trasformazione degli agrumi, finalizzate alla ulteriore valorizzazione e qualificazione del potenziale produttivo nazionale, anche attraverso il sostegno alla ricerca relativa alla commercializzazione del succo fresco».

(0/1450/1/9-Tab.21)

CIMINO

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (29 settembre 1993)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in riferimento alla vigente normativa comunitaria sul settore viti-
vinicolo,

impegna il Governo:

a predisporre urgenti iniziative in sede comunitaria dirette a rivedere l'intera disciplina sulla pratica dello zuccheraggio che aggrava la situazione di comparto, penalizzando specialmente l'Italia, e sulla politica di reimpianto collegata alle denominazioni di origine controllata».

(0/1450/2/9-Tab.21)

CIMINO

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (29 settembre
1993)

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

Art. 2.

«La 7^a Commissione permanente del Senato,
in relazione alle risorse complessivamente destinate alla pubblica
istruzione nella tabella A del disegno di legge finanziaria,

impegna il Governo:

a considerare fra le priorità anche la nuova legge di riforma della
scuola per l'infanzia».

(0/1507/1/7)

ALBERICI, NOCCHI, BUCCIARELLI, PAGANO,
MANIERI, STRUFFI, MANZINI, RESTA, CAN-
NARIATO, ZILLI, LORENZI, BISCARDI

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (29 settembre
1993)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

considerato che:

l'esito positivo della consultazione referendaria dello scorso 18
aprile ha modificato il testo unico della legislazione sugli stupefacenti in
punti qualificanti della sua ispirazione, abolendo oltre le sanzioni penali
per i consumatori di sostanze stupefacenti anche la competenza del
Ministero della sanità in ordine alla somministrazione di sostanze sostitutive;

con le norme abrogate è stata sostanzialmente cancellata la
"illusione repressiva" che ispirò la legge n. 162 del 1990, e dunque si
impone un ripensamento delle strategie antidroga che sposti l'iniziativa
legislativa e l'investimento di risorse pubbliche dall'intervento penale e
conseguenze sanzionatorie alle politiche sociali;

si aprono oggi nuove possibilità terapeutiche e di contenimento
dei danni sociali attraverso il diritto-dovere, sancito dal *referendum*, dei
medici di base alla somministrazione di sostanze sostitutive ai tossicodi-
pendenti;

nella Conferenza nazionale sulle tossicodipendenze tenutasi nel
mese di giugno hanno trovato largo accordo tra gli operatori sociali e
sanitari, nonché tra i rappresentanti della magistratura, le proposte di
"apertura" a strategie di "riduzione del danno" avanzato dallo stesso
Ministro per gli affari sociali, Contri,

impegna il Governo:

a definire in maniera articolata un progetto-obiettivo per la "riduzione del danno" dando priorità alla prevenzione del rischio di diffusione AIDS, anche fra la popolazione carceraria, privilegiando strategie terapeutiche differenziate, fra cui la somministrazione di sostanze sostitutive, nonché l'adozione di programmi sperimentali di somministrazione controllata di sostanze stupefacenti;

a dare priorità, nella distribuzione delle risorse, previste dal disegno di legge finanziaria per il 1994, tabella C per il Fondo nazionale di lotta alla droga, a quei progetti degli enti locali e del volontariato, che a tale strategia si ispirano;

a predisporre sistemi di controllo in collegamento con le regioni sugli esiti dei progetti finanziati attraverso il Fondo nazionale».

(0/1507/1/12)

TORLONTANO, BETTONI BRANDANI, BRESCIA,
STEFANO, ZUFFA

Accolto dal Governo (28 settembre 1993)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

premessi che:

il comma 2, dell'articolo 12 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, dispone affinché una quota pari all'1 per cento del Fondo sanitario nazionale, prelevata dagli stanziamenti previsti nel bilancio del Ministero del tesoro e del Ministero del bilancio e della programmazione economica sia trasferita nei capitoli da istituire nello stato di previsione del Ministero della sanità, finalizzandola ad attività di ricerca;

in particolare la predetta finalizzazione si estrinseca lungo due linee operative: a) attività di ricerca corrente e finalizzata, svolta dall'Istituto superiore di sanità, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, dagli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico e di diritto privato, dagli Istituti zooprofilattici sperimentali, dai centri di ricerca per l'erogazione di attività sanitarie di alta specialità, di eccellenza a rilievo nazionale ed internazionale; b) iniziative centrali previste da leggi nazionali riguardanti programmi speciali d'interesse e rilievo interregionale o nazionale per ricerche o sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e del rapporto con i cittadini, le tecnologie sanitarie e le biotecnologie;

l'ammontare delle risorse, secondo la tabella C del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) da iscriverne nello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità risulta essere, per il triennio 1994-1996, rispettivamente nei tre anni di 380, 410, 433 miliardi,

ricordato che:

il legislatore, nel concedere con la legge 23 ottobre 1992, n. 421, la delega per l'emanazione dei provvedimenti atti alla riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale, pone tra i principi fondamentali l'attribuzione alle regioni ed alle province autonome della competenza in materia di programmazione ed organizzazione dell'assistenza sanitaria al fine di conseguire, congiuntamente, la migliore efficienza a garanzia del cittadino, l'equità distributiva, l'ottimale e razionale uso delle risorse nelle attività del Servizio sanitario nazionale;

per dare piena ed effettiva attuazione alla delega predetta sono stati emanati nel decorso mese di giugno i decreti legislativi che rendono possibile una profonda trasformazione dell'apparato centrale nella linea dell'efficacia, efficienza e coerenza del sistema sanitario alle esigenze dei cittadini con un impiego razionale delle risorse;

tale auspicabile processo non potrà realizzarsi senza una completa e totale collaborazione tra i diversi livelli di governo e di gestione del sistema,

ritenuto che:

quindi l'ammontare dello stanziamento da iscrivere nello stato di previsione del Ministero della sanità in base all'articolo 12 del decreto legislativo n. 502 del 1992, superiore per il 1994 alla somma prevista in conto capitale destinata all'intero Servizio sanitario nazionale e negli anni successivi pari a circa la metà di questa, nonchè la sua finalizzazione alla sola ricerca corrente e finalizzata anche nel settore delle ricerche e sperimentazioni attinenti agli aspetti gestionali, alla valutazione dei servizi, alle tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, alle tecnologie sanitarie ed alle biotecnologie, caratterizza questa risorsa come l'unico e reale attivatore dello sviluppo del Servizio sanitario nazionale;

che l'indispensabile collaborazione tra diversi livelli di governo del sistema sanitario si forma anche mediante la propedeutica dichiarazione dei principi ai quali s'ispirerà il Ministero della sanità sia nella determinazione dell'allocazione agli enti beneficiari delle risorse di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 502 del 1992, sia nella definizione e nel finanziamento delle iniziative centrali riguardanti programmi speciali di interesse e rilievo interregionale e nazionale,

impegna il Governo:

a) a predisporre i principi generali all'interno dei quali operare la ripartizione delle risorse di cui al comma 2 dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 502 del 1992 prevedendo in particolare con riferimento al piano sanitario nazionale ed ai conseguenti piani sanitari regionali: 1) la predisposizione di un piano d'investimenti complessivo evitando la frammentazione caso per caso ed evidenziando le sinergie complessive per il Servizio sanitario nazionale; 2) i settori nei quali l'attività di ricerca corrente e finalizzata potrà usufruire delle risorse del Fondo in base all'articolo 12 del decreto legislativo n. 502 del 1992, relativamente all'Istituto superiore di sanità, all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e agli istituti zooprofilattici sperimentali, ai centri di ricerca

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di alta specialità e di eccellenza a rilievo nazionale ed internazionale evitando ogni generalizzata assegnazione di fondi; 3) gli indicatori sulla base dei quali sarà predisposta l'assegnazione ai singoli progetti nonché agli indicatori dei risultati che dovranno essere conseguiti; 4) la procedura pubblica per l'acquisizione delle proposte di finanziamento da parte degli enti interessati; 5) la partecipazione delle regioni e delle province autonome alla determinazione dell'ammontare del finanziamento dei programmi speciali d'interesse interregionale o nazionale, per quanto di competenza;

b) a presentare la proposta di piano, annuale e triennale, degli impieghi del Fondo, di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 502 del 1992 alla Conferenza tra lo Stato, le regioni e le province autonome, affinché questa esprima il proprio parere di congruità agli interessi generali del Servizio sanitario nazionale;

c) a riferire al Parlamento, in occasione della proposta di legge finanziaria per l'anno successivo delle assegnazioni fatte, dei progetti attivati, dei risultati ottenuti per i programmi conclusi e dei risultati in progresso per quelli ancora in corso;

d) a riferire entro 60 giorni dall'approvazione della legge finanziaria per il 1994 al Parlamento sui principi generali definiti secondo gli indirizzi di cui alla lettera a) precedente».

(0/1507/2/12)

BRESCIA, BETTONI BRANDANI, STEFANO, TORLONTANO, ZUFFA

Accolto dal Governo (28 settembre 1993)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

rilevato che:

anche quest'anno intere regioni come la Liguria, la Lombardia, il Piemonte e la Val d'Aosta hanno subito ingenti danni a causa delle alluvioni, che hanno provocato ancora vittime nella popolazione;

che nelle zone colpite, chiaramente predisposte a simili eventi calamitosi, nulla è stato fatto per prevenire eventi che si verificano periodicamente rimuovendo situazioni pericolose dovute a opere fatte in dispregio delle situazioni ambientali, alla non pulizia degli alvei;

che nemmeno in aree come quelle delle province di Genova e Savona, già duramente e drammaticamente segnate dall'alluvione del 1992 si è intervenuti non solo in termini di prevenzione, ma nemmeno di reale ripristino di condizioni precedenti;

che il ministro Facchiano del Governo Amato aveva annunciato una legge-quadro sulle calamità, provvedimento legislativo che l'attuale Governo non sembra intenzionato a varare;

che nel disegno di legge finanziaria non è previsto un congruo intervento mettendo a disposizione le risorse necessarie ad opere di prevenzione, mentre si attribuisce grande importanza a progetti di

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rilevante impatto ambientale (e con minore capacità occupazionale rispetto alle opere di prevenzione e di rimozione del dissesto idrogeologico),

impegna il Governo:

a riferire immediatamente in Parlamento sulla situazione conseguente agli eventi calamitosi di questi ultimi giorni che hanno colpito con effetti drammatici tanta parte del territorio nazionale;

a promuovere nell'immediato atti legislativi tali da razionalizzare la materia relativa alle calamità naturali e a rimuovere gli impedimenti burocratici che paralizzano persino interventi di emergenza, nonché a destinare risorse ad interventi efficaci atti a prevenire gli effetti delle alluvioni nelle aree a rischio, procedendo al contenimento del dissesto idrogeologico».

(0/1507/2/13)

PARISI Vittorio

Accolto dal Governo come raccomandazione; approvato dalla Commissione (29 settembre 1993)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

rilevato che:

anche quest'anno alle prime piogge autunnali si sono ripetute puntualmente inondazioni, alluvioni, frane in varie regioni del nostro Paese;

la città di Genova, notoriamente esposta agli effetti delle perturbazioni atmosferiche intense, ha subito ancora una volta danni gravissimi al tessuto urbano;

ai danni al territorio si sono aggiunte anche dolorose perdite di vite umane;

i fenomeni registrati in Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia non sono da classificare come eccezioni, in quanto si ripetono con tale frequenza da farle rientrare nella norma;

il dissesto idrogeologico di queste regioni, come di altre, è strutturale, sia per le caratteristiche meteo-climatiche e geomorfologiche delle regioni colpite ed esposte, sia per l'uso non corretto del territorio e delle risorse ambientali;

le esperienze drammatiche del recente passato non hanno prodotto scelte sul territorio rivolte a ridurre concretamente il livello di rischio;

i Servizi tecnici nazionali anche in questa occasione hanno mostrato la loro cronica debolezza per organico e strutture di controllo e monitoraggio;

lo stesso pregevole lavoro sviluppato in questi anni dal Gruppo nazionale per la difesa delle catastrofi idrogeologiche del CNR non ha prodotto una significativa inversione di tendenza nella difesa del suolo;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la mancata reale attuazione della legge della difesa del suolo è alla base del ripetersi dei dissesti idrogeologici nel nostro Paese;

manca un sistema di allarme all'approssimarsi di potenziali catastrofi per le avversità atmosferiche che consentirebbe di ridurre gli effetti negativi sui beni e la salvaguardia delle vite umane;

le risorse assegnate in seguito alla catastrofe idrogeologica che aveva colpito Genova e Savona del settembre 1992, sebbene esigue non sono state ancora utilizzate;

nel disegno di legge finanziaria non sono previste risorse adeguate per ridurre a livello accettabile il rischio idrogeologico, almeno nelle regioni più esposte,

impegna il Governo:

ad avviare un'inchiesta sulle scelte dell'uso del territorio nelle aree disastrose e sulle attività delle istituzioni preposte alla difesa del suolo, accertando ritardi e/o omissioni nella realizzazione degli interventi e delle opere di decisiva importanza per evitare il ripetersi di disastri di tale entità;

ad adottare misure urgenti perchè il rischio idrogeologico sia ridotto a livelli accettabili;

a superare la politica dell'emergenza che produce spreco di risorse con risultati spesso perfino in contrasto con gli obiettivi dell'intervento stesso;

a realizzare un efficace coordinamento tra i diversi Ministeri e il Dipartimento di protezione civile in materia di difesa del suolo, anche con atti legislativi;

ad introdurre sensibili modifiche al disegno di legge finanziaria per potenziare le azioni rivolte alla difesa del suolo».

(0/1507/3/13)

LUONGO, ANDREINI, GIOVANELLI

Accolto dal Governo come raccomandazione (29 settembre 1993)

**ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO
O RESPINTI DALLE COMMISSIONI
O RITIRATI DAI PROPONENTI**

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

- Stato di previsione del Ministero della difesa (Tabella 12)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

considerato che il Governo ha previsto forme di incentivazione all'arruolamento di volontari attraverso il sistema della ferma prolungata;

considerato che in assenza di una riforma del sistema dell'ausiliaria i nuovi incentivi potrebbero non sortire i risultati sperati,

impegna il Governo:

ad equiparare il trattamento economico e giuridico dei militari in ferma prolungata a quello degli ausiliari al fine di favorire concretamente l'arruolamento dei volontari».

(0/1450/4/4-Tab.12)

MESORACA, TEDESCO TATÒ, LORETO, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Respinto dalla Commissione (29 settembre 1993)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

premesso che è allo studio del Governo la proposta di acquisire, a mezzo *leasing*, aerei F16 in attesa della realizzazione del progetto EFA;

premesso che tale acquisizione verrebbe giustificata dalla necessità di protezione aerea del nostro Paese, resa particolarmente critica in conseguenza della situazione dell'area balcanica;

premesso che non risulta sia stata effettuata una specifica analisi sul tipo di minaccia aerea cui il nostro Paese sarebbe sottoposto;

premesso che lo scarto temporale tra l'uscita dal servizio degli F104 e l'entrata in attività del futuro EFA poteva essere facilmente prevedibile per cui la proposta attualmente allo studio del Governo evidenzia una non sufficiente attenzione e conseguente non pianificazione dei mezzi e strutture necessaria ad un adeguato apparato di difesa;

considerato che l'onerosità di tale scelta, in particolare considerando che, oltre al *leasing*, dovrebbero essere sostenuti costi per l'armamento, la manutenzione, l'approntamento logistico e l'addestramento dei piloti;

tenuto conto che non sarebbe comunque garantita l'immediata operatività dei suddetti velivoli, sia per le citate componenti di carattere

tecnico connesse, sia per la complessità del rapporto contrattuale che dovrebbe essere instaurato;

valutato il significato politico ed economico di tale scelta, che di fatto confligge con il progetto EFA, dopo avervi investito ingenti risorse e nel momento in cui è ipotizzabile un passaggio alla fase industriale;

vista la opportunità di prendere in considerazione la possibilità di coprire lo scarto temporale tra la fine del servizio oggi svolto dagli F104 e l'entrata in servizio del caccia europeo, mediante l'acquisizione di velivoli Tornado nella loro versione più aggiornata;

ciò anche in considerazione dei conseguenti benefici per la nostra industria sia in relazione a possibili compensazioni che potrebbero essere richieste a seguito di eventuali ordini di tale velivolo, sia riconsiderando la nostra partecipazione al consorzio produttore;

valutati i notevoli minori costi connessi all'impiego di un aereo già in dotazione alla nostra Aeronautica militare, valutata l'esigenza di portare il contributo dell'Italia alla prospettiva di una difesa europea che richiede un'autonoma capacità scientifica, tecnologica e industriale, evidentemente rafforzata da progetti come quelli Tornado e EFA e che, invece, verrebbe indebolita dall'acquisizione con lo strumento del *leasing* di aerei di progettazione e fabbricazione statunitense,

impegna il Governo:

a soprassedere alla decisione sugli F16 e a predisporre, in termini rapidi, quanto necessario ad una opportuna razionalizzazione del nostro apparato produttivo per la difesa anche in ordine alle possibilità di diversificazione, perseguendo, inoltre, l'obiettivo di una adeguata collocazione internazionale e, a tale scopo, rendere pienamente operative le strutture previste dalle nostre leggi».

(0/1450/7/4-Tab.12)

MESORACA, TEDESCO TATÒ, LORETO, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO, FORCIERI

Respinto dalla Commissione (29 settembre 1993)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

visto che è da tempo all'esame del Parlamento una nuova regolamentazione degli alloggi militari,

impegna il Governo:

a favorirne la sollecita approvazione evitando soluzioni parziali che non vadano in direzione di una definizione organica di tale materia».

(0/1450/9/4-Tab.12)

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, CANNARIATO

Respinto dalla Commissione (29 settembre 1993)

- *Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale*
(Tabella 14)

«La 11^a Commissione permanente del Senato,

considerato che la crisi non solo economica, ma politica, sociale, morale e culturale che travaglia il Paese, vede il problema occupazionale assumere carattere di emergenza e colpire in particolare i giovani e le donne, non solo nelle aree più svantaggiate del Paese, ma anche in quelle più forti,

impegna il Governo:

a organizzare nel più breve tempo e comunque non oltre il 31 marzo 1994, una Conferenza nazionale sull'occupazione con cadenza annuale che, facendo ricorso a tutte le competenze disponibili, oltre a definire nelle sue dimensioni reali il problema, sappia indicare programmi di intervento che possano stimolare lo sviluppo dei vari settori produttivi, e nel contempo prefigurare un «piano del lavoro» che rilanci l'occupazione in una logica di sviluppo qualitativo diverso, con l'obiettivo di un nuovo progetto sociale e civile di sviluppo, fondato su rigorose compatibilità ambientali e su un nuovo modello di consumi come da molte forze economiche e sociali viene richiesto.

Occorre un piano del lavoro ed un modello produttivo non più basato sull'industrialismo esasperato ad alto costo per addetto e per di più anche troppo dipendente dall'economia internazionale, la cui eccessiva mobilità ed i suoi centri di potere decisionali, lontani dagli interessi della collettività, rendono l'economia e la politica economica una specie di edificazione continua sulle sabbie mobili. Occorre cioè un piano del lavoro fondato proprio sulla rivalutazione del «valore lavoro», riattivando ed agevolando lo sviluppo di quei settori a più basso costo per unità di addetti e a maggiore incidenza della mano d'opera, al contempo più rapportato al mercato interno, più incidente sulla qualità del nostro sistema sociale, ma particolarmente più duraturo e meno esposto ai venti di crisi ed alle speculazioni del mercato mondiale. In definitiva uno sviluppo più sicuro ed un livello di socialità meno precaria».

(0/1450/3/11-Tab.14)

MERIGGI, CONDARCURI

Respinto dalla Commissione (29 settembre 1993)

«La 11^a Commissione permanente del Senato,

in attuazione dell'articolo 4-bis della legge 19 luglio 1993, n. 236;

rilevata la funzione e l'importanza per la gestione del patrimonio museale dei lavoratori trimestrali addetti ai servizi di vigilanza,

impegna il Governo:

a garantire un adeguato stanziamento per la proroga dei rapporti a tempo determinato».

(0/1450/6/11-Tab.14) PELELLA, DANIELE GALDI, PELLEGATTI, SMURAGLIA

Respinto dalla Commissione (29 settembre 1993)

«La 11ª Commissione permanente del Senato,

nella prospettiva della prossima discussione in Parlamento ed approvazione dei disegni di legge attuativi dell'accordo del 23 luglio 1993 sul costo del lavoro,

impegna il Governo:

a predisporre, nell'ambito dei trasferimenti previsti dal disegno di legge finanziaria 1994 per il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, adeguate poste di bilancio in grado di sostenere la copertura finanziaria dei disegni di legge attuativi dell'accordo del 23 luglio 1993 sul costo del lavoro».

(0/1450/8/11-Tab.14) PELLEGATTI, DANIELE GALDI, PELELLA, SMURAGLIA

Respinto dalla Commissione (29 settembre 1993)

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

La 5^a Commissione permanente:

constatata la tendenza alla diminuzione degli stanziamenti nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per il 1994 e nelle parti di competenza del disegno di legge finanziaria;

rilevato che lo stesso Ministero degli affari esteri ha riconosciuto nella sua relazione che la tabella 6 reca spese complessive inferiori di circa 400 miliardi al fabbisogno indicato dall'amministrazione;

evidenzia che, per quel che concerne la cooperazione allo sviluppo, nonostante l'aumento degli stanziamenti al Fondo speciale cap. 4620 che passa dai 450 miliardi del 1994 a 504 miliardi nel bilancio a legislazione vigente e a 643,9 miliardi nella Tabella C del disegno di legge finanziaria, rimane comunque largamente al di sotto degli stanziamenti relativi agli esercizi fino al 1992. Inoltre, il complesso dei fondi programmabili per il 1994, quali risultino dalla suddetta Tabella C, ammontano ad appena 1.237,9 miliardi, in cui sono compresi anche gli stanziamenti inclusi nella Tabella 2 del Tesoro (capp. 8173, 9005 e 4532/P);

infine, in considerazione dei rilevanti impegni che l'Italia ha profuso e profonde nell'aiuto ai paesi in via di sviluppo e nelle zone di crisi del mondo e in considerazione della gravissima situazione in cui versa la finanza pubblica,

impegna il governo:

ad utilizzare i fondi di cui al cap. 9005 per interventi di aiuto mirati alla Bosnia-Erzegovina e ai popoli che accettano il processo di pace in Medio Oriente. In particolare, con doni a favore della popolazione palestinese dei territori occupati e con crediti di aiuto per finanziare infrastrutture utilizzabili da tutti gli stati confinanti.

0/1507/1/5

BENVENUTI, MIGONE, LAMA, BRATINA, PECCHIOLI, SPOSETTI

Respinto dalla Commissione (20 ottobre 1993)

La 5^a Commissione permanente:

esprimendo giudizio assolutamente negativo sull'uso in difformità dei fondi destinati alla cooperazione allo scopo di finanziare attività multilaterali quali quelle che hanno visto la partecipazione dell'Italia a spedizioni militari in Somalia e Mozambico (UNOSOM e ONUMOZ),

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

impegna il governo:

a non ricondurre, in nessun caso, detti finanziamenti tra gli interventi previsti dalla legge 29 febbraio 1987, n. 49.

0/1507/2/5

BENVENUTI, MIGONE, LAMA, BRATINA, PECCHIOLI, SPOSETTI

Respinto dalla Commissione (20 ottobre 1993)

Il Senato,

considerato che:

si verificano intollerabili ritardi pluriennali nel rimborso dei crediti d'imposta relativi alle imposte dirette ed all'IVA;

non è noto al Parlamento l'esatto ammontare di tali crediti, la cui somma complessiva dovrebbe aggirarsi intorno ai 50-70 mila miliardi; non è nota la loro suddivisione in relazione agli importi dei singoli crediti, agli anni di imposta interessati, nonchè alla loro ripartizione territoriale;

i decreti-legge emanati ultimamente dal Governo tendono ad accelerare unicamente i rimborsi relativi ad importi superiori a 100 milioni di lire per ogni imposta e per ogni anno fiscale, mentre i ritardi dell'Amministrazione finanziaria creano grosse difficoltà proprio alle piccole imprese, ai lavoratori autonomi, ai pensionati ed ai lavoratori dipendenti;

da tempo il Governo si è impegnato ad istituire un conto corrente fiscale per la compensazione automatica dei debiti e dei crediti fiscali,

impegna il Governo,

a fornire una relazione al Parlamento entro e non oltre trenta giorni dall'approvazione della legge finanziaria per il 1994 che dovrà indicare l'esatto ammontare dei crediti di imposta verso l'Amministrazione finanziaria dello Stato alla data del 31 dicembre 1992, con la loro suddivisione in relazione ai rispettivi importi, agli anni d'imposta interessati ed alla loro ripartizione territoriale nonchè dettagliate informazioni sulle procedure seguite sino ad ora per i rimborsi;

a predisporre una propria iniziativa legislativa urgente per programmare con tempi certi il rimborso dei crediti maturati al 31 dicembre 1993 ad iniziare dai crediti d'imposta inferiori a 20 milioni di lire;

ad emanare con urgenza il decreto di attuazione del conto corrente fiscale per consentire la sua operatività dal 1° gennaio 1994.

0/1507/3/5

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Respinto dalla Commissione (20 ottobre 1993)

Premesso,

che la realizzazione del porto di Gioia Tauro ha comportato l'impiego di una mole di risorse pubbliche ingentissime e tuttora indeterminate;

che l'infrastruttura, originariamente concepita per le esigenze di un polo siderurgico rimasto inattuato, è tuttora priva di una destinazione congrua e rappresenta un vero e proprio monumento allo sperpero del denaro pubblico ed alla incapacità di concepire strategie credibili di sviluppo industriale nelle regioni meridionali,

si impegna il Governo:

a promuovere la istituzione, nell'area del porto, di una zona franca commerciale ed industriale, da organizzarsi e gestirsi secondo criteri di rigorosa economicità, col diretto coinvolgimento degli operatori privati.

0/1507/4/5

ZITO

Respinto dalla Commissione (20 ottobre 1993)

Considerato,

che la piena realizzazione del sistema dei parchi nazionali istituiti nelle regioni del Mezzogiorno costituisce un aspetto fondamentale della politica per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali delle regioni meridionali, in ragione delle sue profonde implicazioni con la difesa del territorio, con la difesa del patrimonio naturalistico, con lo sviluppo del turismo e dell'occupazione,

si impegna il Governo:

a destinare, attraverso idonee iniziative di carattere sia legislativo, sia amministrativo una disponibilità di risorse non inferiore a 100 miliardi per ciascuno degli esercizi 1994, 1995 e 1996, all'apprestamento delle infrastrutture, delle attrezzature e strutture occorrenti per consentire la piena operatività degli enti parco e alla promozione delle connesse iniziative di carattere educativo, scientifico e turistico.

0/1507/5/5

ZITO

Respinto dalla Commissione (20 ottobre 1993)

Il Senato,

in ordine alla normativa disciplinante il collocamento in aspettativa per l'espletamento di cariche elettive, di cui all'articolo 1 della legge 27 dicembre 1985, n. 816,

impegna il Governo:

a dare concreta applicazione alle norme relative al diritto al raddoppio delle indennità di carica a tutti i lavoratori dipendenti, pubblici o privati, senza esclusione alcuna come previsto dall'articolo 8-ter del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68, a decorrere dall'entrata in vigore della legge 27 dicembre 1985, n. 816;

a garantire il diritto degli amministratori locali di beneficiare dell'aspettativa per cariche elettive contestualmente all'assunzione in servizio, di cui all'articolo 2 della citata legge n. 816.

0/1507/6/5

CHERCHI, RANIERI, SALVI, BRINA, LORETO,
LONDEI

Respinto dalla Commissione (20 ottobre 1993)

La Commissione,

esaminato il disegno di legge finanziaria per il 1994 e il bilancio di previsione 1994-96,

considerato che:

il settore dei servizi è il più colpito dalla crisi, con un calo di occupazione, tale che, al netto dei dipendenti del settore bancario ed assicurativo, la perdita di occupati nel settore è di poco inferiore alle 500.000 unità in un anno;

quarantamila aziende commerciali e turistiche hanno chiuso i battenti dall'inizio della crisi: la stagione turistica, con risultati molto negativi, ha aggravato ulteriormente le difficoltà del settore;

esiste il rischio drammatico che almeno altre 70.000 imprese possano chiudere nei prossimi mesi;

la gravità della crisi economica che attraversa il Paese impone un cambiamento nella politica economica ed è necessaria una politica fiscale, monetaria e creditizia di sostegno alla piccola e media impresa;

le scelte contenute nel disegno di legge finanziaria 1994, con lo slittamento di risorse stanziare per la legge 10 ottobre 1975, n. 517, ed una riduzione di risorse finanziarie valutabile nel 12,5 per cento, aggravano le difficoltà del settore. Numerose piccole e medie imprese commerciali rischiano il fallimento a causa dei ritardi nelle erogazioni dei finanziamenti previsti dalle leggi di agevolazione creditizia.

sono stati bloccati i fondi destinati a soddisfare 8.000 domande già approvate. Per usufruire dei contributi previsti dalla legge n. 517 sono state presentate finora circa 79.000 domande; 24 mila, ancora giacenti, richiederebbero uno stanziamento di 2.900 miliardi, a fronte di una disponibilità finanziaria, per il 1994-96, pari a 588 miliardi,

impegna il Governo:

ad adottare tutti i provvedimenti amministrativi, atti ad assicurare piena operatività alle leggi per il settore commerciale e turistico,

individuando le cause dei ritardi, sbloccando i fondi disponibili, garantendo effettiva attuazione delle normative vigenti da parte delle aziende di credito;

a valutare l'opportunità, in sede di assestamento del bilancio 1994, di incrementare le autorizzazioni di cassa relative alla legge 10 ottobre 1975, n. 517, al decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 697, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1982, n. 887, alla legge 3 febbraio 1989, n. 41, e al decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 121, in misura tale da garantire la piena operatività delle predette leggi.

0/1507/7/5

PIERANI, CHERCHI, GIANOTTI, FORCIERI

Respinto dalla Commissione (20 ottobre 1993)

Il Senato,

considerato che la grave crisi occupazionale che affligge l'intero Paese ha raggiunto da tempo, con toni di particolare drammaticità, anche Regioni avanzate economicamente come la Lombardia, e che in particolare a Milano, a Sesto S. Giovanni, ad Arese ed in altre zone della Lombardia sono colpite dalla crisi fabbriche di importanza strategica per il tessuto industriale, mentre procedure di ridimensionamento aziendale si stanno aprendo in gran numero di industrie di grande, media e piccola dimensione, e mentre segnali di particolare allarme e preoccupazione investono fabbriche della più antica tradizione come la Falk, la Magneti, la Breda, la Gilera, la Fiat di Arese e tante altre;

che la crisi colpisce ormai anche vastissimi settori del terziario, destando gravissime preoccupazioni non solo per le piccole aziende, ma anche per gli artigiani, gli esercizi commerciali e così via;

ritenuto che mai in precedenza la situazione di crisi aveva raggiunto tassi così elevati di allarme e di preoccupazione non solo per l'economia ma perfino per la stabilità sociale,

impegna il Governo:

a considerare con particolare attenzione, nell'impiego delle risorse destinate alla salvaguardia dell'occupazione ed allo sviluppo dell'area produttiva, le zone più «critiche» della Lombardia, definendone l'inserimento fra quelle considerate come aree di crisi;

a raggiungere intese con la Regione Lombardia per affrontare con prontezza i fenomeni suindicati, utilizzando le risorse disponibili, ma anche favorendo tutte le iniziative idonee a consentire non solo la salvaguardia dei livelli occupazionali ma anche una ripresa che riconduca la Lombardia al livello economico di un tempo; il tutto, nel contesto di un *piano straordinario* di mantenimento e di sviluppo.

0/1507/8/5

SMURAGLIA, SVEVO

Respinto dalla Commissione (20 ottobre 1993)

Il Senato,

impegna il Governo,

a destinare, nell'ambito dei fondi di cui alla legge 25 agosto 1991, n. 282, recante riforma dell'ENEA, lire 42 miliardi per ciascuno degli anni 1994, 1995 e 1996 alle spese per la Direzione centrale per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria.

0/1507/9/5

GUZZETTI, RICCI, REDI, PICANO, COMPAGNA,
SCHEDA, RAVASIO, MANZINI, PICCOLI,
GIORGI, CREUSO, PUTIGNANO

Respinto dalla Commissione (20 ottobre 1993)

Il Senato,

impegna il Governo a riservare al finanziamento degli interventi per l'artigianato, sui fondi assegnati al Ministero del tesoro-tabella B, la somma di lire 250 miliardi per l'anno 1995 e lire 250 miliardi per l'anno 1996.

0/1507/10/5

GUZZETTI, PAVAN, PICANO

Respinto dalla Commissione (20 ottobre 1993)

Il Senato,

in ordine al grave problema dell'approfondimento del Porto Canale di Ravenna, che ha subito recentemente un declassamento dovuto all'innalzamento dei fondali;

considerato che il Piano regolatore generale del Porto prevede un approfondimento a 11 metri;

considerato inoltre che vi è concretamente il rischio di un blocco delle attività di imbarco e sbarco delle merci nel porto di Ravenna, secondo porto commerciale italiano,

impegna il Governo:

a finanziare, sui fondi del Ministero dei lavori pubblici per le portualità italiane, le somme per il suddetto intervento, valutabili nel triennio 1994 e 1996 in circa lire 60 miliardi.

0/1507/11/5

RICCI

Respinto dalla Commissione (20 ottobre 1993)

Il Senato,

considerato che fra poco più di un anno si dovrà tenere la consultazione elettorale per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali ormai giunti alla loro naturale scadenza;

nella stessa occasione si dovrebbe procedere anche alla elezione dei consigli delle nuove province di Biella, Crotone, Lecco, Lodi, Prato, Rimini, Verbania e Vibo Valentia, istituite con gli specifici decreti legislativi emanati ai sensi dell'articolo 63 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

tuttavia, nonostante il tempo trascorso e l'impegno profuso dai Commissari straordinari appositamente nominati nelle otto nuove province, si deve purtroppo registrare un preoccupante ritardo nel compimento delle procedure necessarie alla predisposizione della struttura burocratica statale che costituisce supporto indispensabile per le nuove realtà amministrative: prefetture, questure, comandi provinciali dei carabinieri e dei vigili del fuoco, provveditorati agli studi, sedi dell'ACI, uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, ecc.;

al riguardo, sembra anche che ormai non vi siano più i margini di tempo sufficienti, non solo per la costruzione di sedi apposite ma neppure per la esecuzione dei lavori di ristrutturazione necessari a rendere idonei al nuovo uso eventuali edifici già esistenti;

inoltre, si deve anche registrare come il disegno di legge finanziaria per il 1994 preveda uno stanziamento di soli 15 miliardi, somma che si ritiene assolutamente inadeguata per far fronte anche ad una sola parte degli impegni finanziari derivanti dalla istituzione delle otto nuove province;

tutto ciò premesso,

impegna il Governo:

a realizzare, con tutta l'urgenza del caso, quelle che possono essere considerate le condizioni minime indispensabili per l'effettivo decollo delle nuove province, ed in particolare:

1) a promuovere lo stanziamento delle risorse in una misura più adeguata alle effettive necessità, misura che si ritiene di poter indicare in 50 miliardi per il 1994, 80 miliardi per il 1995 e 80 miliardi per il 1996;

2) ad attivare i soggetti competenti affinché si proceda, con tutta l'urgenza necessaria, alla predisposizione delle strutture e delle sistemazioni logistiche, anche con l'eventuale ricorso ad apposite convenzioni fra i singoli Ministeri e gli Istituti previdenziali ed assicurativi che già dispongono di immobili idonei o che comunque possono acquisirne la proprietà nell'ambito dei processi di immobilizzo richiesti dalle rispettive attività istituzionali.

0/1507/12/5

PIERANI

Respinto dalla Commissione (20 ottobre 1993)

Art. 2.

«La 7^a Commissione permanente del Senato,
in relazione alle risorse complessivamente destinate alla pubblica
istruzione nella tabella A del disegno di legge finanziaria,

impegna il Governo:

a considerare fra le priorità la nuova legge di riforma della scuola
per l'infanzia e la nuova legge di riforma della scuola media».

(0/1507/2/7)

RESTA

Respinto dalla Commissione (29 settembre 1993)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

premesso che l'insieme della manovra finanziaria proposta dal
Governo, rivolta a consolidare un tendenziale riequilibrio del disavanzo
pubblico, contiene una rinuncia implicita ed evidente a perseguire
l'obiettivo di una maggiore sostenibilità ambientale dello sviluppo, in un
quadro di riduzione della spesa pubblica;

giudicato che questo assunto riduttivo non è condivisibile, anzi
può essere ribaltato con misure di riforma e razionalizzazione della
pubblica amministrazione e dei Ministeri e altresì con diverse misure di
modifica degli obblighi fiscali, dei canoni e delle politiche tariffarie,
senza aumentare la pressione fiscale complessiva: si potrebbe così
concorrere a promuovere contestualmente ripresa e riconversione
ambientale dello sviluppo economico e dell'occupazione, sottraendo al
tempo stesso all'erario pubblico l'onere pressochè esclusivo dei costi
ambientali e del ripristino dei danni all'ambiente;

considerato, in particolare, che il riaccorpamento di diversi
Ministeri e delle loro competenze può approdare da subito al
superamento della separazione tra Ministero dell'ambiente e Ministero
dei lavori pubblici - che hanno di fatto rappresentato linee politiche e di
spesa diverse e non di rado contraddittorie - con la creazione di un
unico Ministero del territorio;

rilevato inoltre che gli eventi calamitosi che hanno investito in
questi giorni il Nord d'Italia, hanno messo a nudo di nuovo la fragilità
dell'assetto territoriale e altresì il fallimento di decennali politiche di
spesa nel campo della manutenzione idraulica delle opere pubbliche e
della difesa del suolo;

riscontrato che, all'approvazione di una legge organica in questa
materia non ha fatto nè fa seguito oggi un impegno di risorse e una
capacità di gestione adeguata: su questo punto invece possono
incontrarsi bisogni di sicurezza e qualificazioni ambientali e altresì
impegno più razionale di risorse creatrici di sviluppo e di lavoro,

impegna il Governo:

a modificare opportunamente la legge finanziaria e le norme di accompagnamento della stessa rivedendo impegni di spesa, politiche delle entrate e misure di riorganizzazione amministrativa per una svolta nella assunzione della irrisolta problematica dell'ambiente e del territorio nel quadro dell'insieme delle politiche di finanza e di sviluppo».

(0/1507/1/13)

GIOVANELLI, ANDREINI

Respinto dalla Commissione (28 settembre 1993)
